

CAMPALTO

Nel corteo bambini, musica, fiaccole e persino cavalli
 «Questa cittadina è tranquilla e vuole rimanere tale»

1.500 «no» al Centro per immigrati

Famiglie, comitati e politici sfilano contro carcere e Cie nel quartiere

Personaggi e interpreti del corteo
 Sulla destra, nell'ordine,
 Maddalena Tuntz, Ilario Bisetton
 Vincenzo Perini e Riccardo
 Gobbatto scesi in strada ieri contro
 il carcere e il Centro immigrati



di Marta Artico

«Campalto futuro è ambiente, solidarietà, accoglienza e integrazione». Con questo slogan appeso al petto, gli abitanti, in testa i ragazzi del Gruppo giovani, hanno marciato per le vie del quartiere risalendo via Orlanda dall'altezza del sito militare.

Circa 1.500 persone (per la Questura un migliaio) hanno partecipato ieri alla manifestazione «trasversale» contro la decisione di costruire un Centro di Identificazione ed Espulsione degli Immigrati Clandestini (Cie) nell'area demaniale appartenente al ministero della Difesa. All'appuntamento davanti al distributore, di fronte all'ex hangar, c'è chi è arrivato a piedi, chi in bici, chi in auto da varie parti della città.

Massiccia la partecipazione dei residenti della zona, molti i giovani, gli stessi che negli anni scorsi avevano marciato contro il traffico di via Orlanda e per la giovane Giulia Abbadir, travolta sulla strada.

In testa al corteo proprio loro - dietro la scritta «Campalto non ci sta» - ancora una volta presenti per difendere i diritti del paese.

In fondo al corteo i «ragazzi» del centro sociale Rivolta, Tommaso Cacciari e Michele Valentini, con tanto di camioncino che sparava musica a palla e altoparlanti. In fondo, per scelta dei comitati,

le bandiere dei partiti, dall'Udc al Pd al Pdl.

Una quindicina le associazioni che han preso parte all'iniziativa. Tra gli agguerriti, c'è anche Viviana Vivarolo, del circolo Ippico Ducale, che confina con le ex caserme. La titolare del maneggio ha portato in manifestazione cavalli e cavalieri, per dimostrare la contrarietà a una scelta che - sostiene - la porterebbe a dover rinunciare ai tanti progetti del maneggio legati all'ippovia e al turismo ecologico.

Parecchi i politici che han preso parte all'iniziativa: il vicesindaco Sandro Simionato, il coordinatore provinciale del Pd Michele Mognato, il senatore Felice Casson e l'onorevole Andrea Martella. Rappresentanti un po' di tutti i partiti: il consigliere regionale di Rifondazione, Pietrangelo Pettenò, diversi consiglieri del Pd, di Italia dei Valori, di Lista «in Comune» con Beppe Caccia. In seconda fila il presidente della Municipalità, Ezio Ordigoni.

Per il centrodestra il vicepresidente del consiglio co-

munale, Saverio Centenaro e pure l'assessore regionale alla Mobilità Renato Chisso.

I volantini, sebbene tutti contro il Cie, sono diversificati. Quello di Lista «in Comune» punta il dito contro Maroni, quello del Pdl contro Orsini che invita a tornare a Roma.

I manifestanti hanno percorso la statale, poi hanno imboccato Villaggio Laguna e sono ritornati in via Orlanda con le fiaccole accese.

Si sono fermati nel piazzale San Benedetto, dove Gianfranco Albertini, del comitato organizzatore, ha tenuto un discorso sulla Campalto che i residenti vogliono, annunciando l'assemblea pubblica. All'iniziativa non ha preso parte il parroco di San Benedetto, don Massimo Cadamuro: «Troppa carne al

fuoco, troppe bandiere in fondo al corteo». Il vicario foraneo condivide però lo spirito dell'iniziativa. «Sono contro il Cie sempre e comunque, ma credo che si debba anche ripensare una giustizia vendicativa e anticristiana che non rieduca le persone e non

le fa diventare migliori».

In fondo al corteo anche Giorgio Ragazzoni, ex consigliere di An, con tanto di manifesti e slogan contro il Cie, il carcere e pure il Comune che, secondo lui, avrebbe indicato l'area di Campalto per il Centro immigrati.

Soddisfatti i comitati: «E' stata una protesta pacifica e partecipata - commenta alla fine Giorgio Lazzaro - specialmente dai nostri concittadini». Qualche screzio tra il consigliere comunale del Pdl Renato Boraso e gli aderenti al centro sociale.





Striscioni e, sul tardi, anche le fiaccole a Campalto nel corteo contro le nuove strutture annunciate dal ministro Roberto Maroni. Una protesta politicamente trasversale